

Mamma, tu il mio Amore a.i.d.o. un dono per Amore

Il miracolo della vita si esprime in una madre che dà alla luce suo figlio e nella donazione degli organi che fa rifiorire una vita. Sono scelte d'amore che sconfinano entrambe nell'incanto di un DONO meraviglioso. In scena il 9 maggio i piccoli alunni delle classi 1^a C/D della Scuola Primaria per il recital che ha celebrato il DONO nell'accezione più completa del termine. La scelta è ricaduta *sulla festa della mamma perché non c'è alcun posto al mondo, come tra le braccia della mamma, dove si corre sia nei momenti di felicità che in quelli di sconforto, perché e lì che il nostro cuore trova sempre conforto, anche quando ella non è più con noi.* Attraverso la rappresentazione teatrale le insegnanti hanno cercato di veicolare un messaggio d'AMORE importante rivolto agli adulti presenti allo spettacolo, sensibilizzando nello stesso tempo e nel modo più adeguato alla loro età, anche i piccoli alunni. Quando la Vita designa le condizioni tale da poter donare i propri

organi a chi ne necessita per continuare a vivere, allora quel "Si" rappresenta la

forma più alta d'AMORE. Nessun timore ingiustificato dovrebbe ostacolare la donazione! Un ringraziamento speciale va alla nostra dirigente A. Lionetti che ha creduto in questo progetto, supportandoci e consigliandoci. Si ringrazia anche la

presidente dell'associazione aido del comune di Barletta Maria Mennuni e la presidente del distretto provinciale Natalia Inchingolo assieme a tutti i consiglieri presenti, che quotidianamente sono impegnati nella diffusione di un importante messaggio di amore:

LA DONAZIONE DEGLI ORGANI.

Referente CIAK SI SCRIVE: Ins. A. Ruta

"Niente è davvero difficile se lo si divide in piccoli pezzetti" ...perciò grazie alle mie compagne di viaggio.

Ins. L. Capuano - A. Filannino



Festa della mamma

Classi 1^A-C-D



Classi TACD





Happy Mother Day

Grazie per gli atti olografi sottoscritti
dai genitori
degli alunni
delle classi 1[^]C/D Scuola Primaria

FESTA DELLA MAMMA 2024

MAMMA: non esiste al mondo una parola più bella di questa! È una parola meravigliosa che profuma come una rosa. È la prima parola che si impara quando si nasce e che si pronuncia 1000 volte al giorno! Una parola che racchiude tutto l'amore possibile di una madre verso il proprio figlio, racchiude gioie e sacrifici, passione e responsabilità!

Carissime e dolcissime mamme, in occasione della vostra festa, i bambini delle classi 1[^] A-B hanno voluto ringraziarvi per tutto ciò che ogni giorno fate per loro e per le vostre famiglie. Lo hanno fatto con una poesia, qualche canzoncina e un piccolo pensiero che i piccoli hanno realizzato con tutto il loro amore!

Tantissimi auguri bellissime mamme!

Le insegnanti





Classi 1^A-B Scuola Primaria



Una mamma in corsa

La festa della Mamma è uno dei giorni in cui ripensiamo a quanto la Mamma sia importante per tutti noi. I bambini raccontano chi sia la mamma per loro, i pregi, le frasi dolci che le mamme dicono, gli hobby, gli impegni ed i momenti d'amore che trascorrono con lei. Una Mamma in carriera, super impegnata con il suo lavoro, una Mamma dai mille talenti, che riesce a fare sempre tutto e che non si sottrae mai agli impegni che la maternità le conferisce. La mamma che dona sorrisi, parole gentili, sguardi dolci e sinceri. Per esprimere gratitudine alle Mamme ogni piccolo alunno ha realizzato, con le proprie mani, un piccolo presente, un bouquet di fiori, un biglietto di auguri, un Lapbook di cuori, trasmettendo tutto il loro amore.

Docente: Daniela Gissi

Plesso De Nicola



UNA COLAZIONE... MOLTO SPECIALE!

Venerdì 10 maggio, noi insegnanti della scuola dell'infanzia Rodari, abbiamo organizzato una "colazione con le mamme". All'interno del salone vestito a festa per l'occasione, è stato bellissimo poter osservare la tradizionale preparazione del rinomato "thè alla menta del Marocco" accompagnato da biscotti e dalle squisite "crepe di semola" guarnite col miele. Poi, musica, risate, la consegna del lavoretto realizzato dai bambini e tante foto ricordo con baci e sorrisi. E' stata una festa della mamma proprio speciale! Un vero progetto di "educazione interculturale", per equipaggiare i nostri bambini a vivere in una società sempre più eterogenea. E' stato un arricchimento reciproco. Un "incontro" autentico, per un percorso di interazione tra famiglie appartenenti a culture diverse, per superare barriere e pregiudizi, rispettando le differenze di ognuno. Per avere voglia di conoscere altre tradizioni e far conoscere le proprie, ciò che serve sono i gesti concreti. I bambini sono piccole spugne che assor-

bono atteggiamenti, modi di fare e visione del mondo. L'educazione interculturale, passa anche dalla scuola ed è soprattutto "scambio". L'I.C. Musti-Dimiccoli ne è un grande esempio.

"Educare all'interculturalità, significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e solidarietà". (C.M. del 16/07/1990).

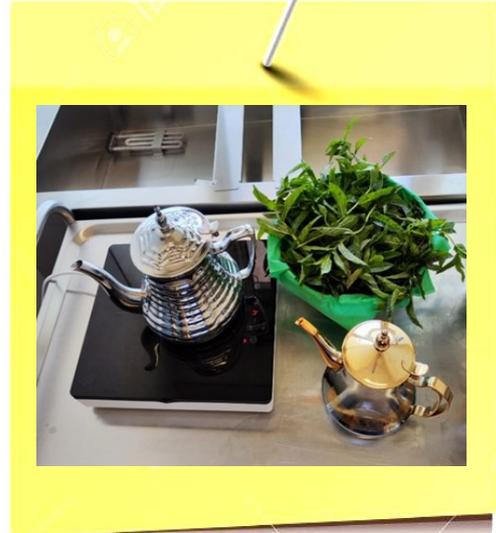
Educare alla diversità, non vuol dire solo rispettare il compagno che viene da un altro Paese. E' molto di più! Significa sviluppare capacità di ascolto, empatia, curiosità, apertura mentale, condivisione, riflessione. Coltivare nei bambini la curiosità verso usi, costumi, lingue diverse per considerare "l'altro" sempre come una ricchezza.

Ins. Michela Marseglia

Scuola dell'Infanzia - Plesso G. RODARI

GALLERIA FOTOGRAFICA

Una colazione... molto speciale!



16 MAGGIO- VISITA LA PARCO ARCHEOLOGICO "SANTA GEFFA"



L'uscita didattica presso il Parco archeologico Santa Geffa ha permesso agli alunni delle classi 1^AC e 1^AD di Scuola Primaria di vivere un'esperienza multipla. L'incontro di cavalli, asini, pony, conigli, ha permesso loro di apprenderne le abitudini e scoprirne curiosità. Il percorso nella struttura ha previsto un laboratorio culinario "La focaccia di Nina" durante il quale i bambini si sono trasformati in tanti piccoli esperti panificatori. Nell'attesa di gustare le fragranti focacce...tutti a cavallo! Ciascun bambino ha fatto una passeggiata a cavallo e preparato il pasto per gli animali presenti nella struttura. Nell'ultima parte della giornata

gli alunni hanno visitato l'Ipogeo del IV° sec. di S. Geffa e ascoltato le semplici spiegazioni delle operatrici che ci hanno accompagnato in ogni fase rendendo splendida l'intera mattinata.

20 MAGGIO-GIORNATA MONDIALE DELLE API



In occasione di questa ricorrenza gli alunni delle classi 1^AC e 1^AD di Scuola Primaria hanno partecipato alla lezione in diretta organizzata dalla casa editrice Raffaello. Questa esperienza ha permesso ai bambini di capire l'importanza delle api e del loro fondamentale ruolo per la salvaguardia dell'ambiente. Tante sono state le curiosità e le informazioni fornite

dalle esperte Flavia Franco e Lucrezia Palma del progetto 3Bee - Nature Tech che sviluppa tecnologie per il monitoraggio e la tutela della biodiversità. Al termine della diretta, grazie anche alle risposte delle numerose domande, i "piccoli scienziati" hanno potuto registrare un semplice report di quanto appreso e individuare le buone azioni da mettere in pratica per rispettare e difendere questi piccoli impollinatori da cui dipende l'equilibrio del nostro pianeta. Infine un piccolo e semplice gadget ha racchiuso la splendida giornata e dato espressione all'entusiasmo di tutti i partecipanti!



Ins. A. Filannino

USCITA DIDATTICA SUL TERRITORIO: LEGA NAVALE ITALIANA DI BARLETTA



La stagione estiva è finalmente alle porte e, dopo un anno scolastico intenso e ricco di opportunità formative, gli alunni e i genitori delle classi 1^A/B di Scuola Primaria hanno trascorso una giornata diversa dal solito. Un'esperienza unica ed entusiasmante quella vissuta oggi, in quanto grandi e piccini hanno avuto la possibilità di visitare la sede della Lega Navale Italiana di Barletta, conoscere le varie attività e i vari sport acquatici e di approfondire alcune tematiche relative all'ambiente marino. Alle ore 9:00 le scolaresche sono state accolte dall'istruttore di Kitesurf e Wing Foil della FIV (Federazione Italiana Vela) Luigi Dibari, dall'allenatore di canottaggio della FIC (Federazione Italiana Canottaggio) Cosimo Damiano Cascella e dall'istruttrice di SUP Francesca Landriscina, i quali hanno guidato alunni, insegnanti e genitori nella visita della struttura. I bambini hanno potuto ammirare il paesaggio marino, il molo della Lega Navale, il trabucco e varie tipologie di barche: quelle a motore, quelle a vela e per finire quelle a remi.

La sede di Barletta, infatti, vanta una sezione dedicata alla scuola di vela e una dedicata al canottaggio, dove si effettuano corsi per i ragazzi che si avvicinano a questi sport e allenamenti per gli atleti. L'allenatore di canottaggio Mimmo Cascella ha aperto le porte della palestra per mostrare a tutti il luogo dove gli atleti si allenano e si preparano fisicamente per poter poi sostenere gare nazionali ed internazionali.





Per restare in tema di sport acquatici, gli istruttori Luigi Dibari e Francesca Landriscina hanno proposto un filmato dimostrativo su alcuni sport praticati in mare, come il Kitesurf, il Windsurf, il Wing Foil, la Vela e il Catamarano, spiegando le diverse tecniche e le varie attrezzature utilizzate in ciascuna attività sportiva.



Dopo aver consumato la propria merenda vista mare, gli alunni e i genitori hanno visionato alcuni filmati didattici che hanno spiegato in maniera molto semplice com'è fatto il paesaggio marino e, nello specifico, che cos'è il mare, i vari tipi di costa, che cos'è un'isola, una penisola ed un arcipelago, la differenza tra baia e golfo, i vari movimenti del mare e tutte le attività che l'uomo pratica nel mare, quali la pesca, le attività nei porti, il commercio marittimo, l'estrazione del sale, il turismo e diverse attività sportive. Questo momento educativo non poteva concludersi senza affrontare il tema "inquinamento": l'uomo con le sue attività produce molti rifiuti che spesso vengono dispersi nelle acque del mare, mettendo in serio pericolo la vita degli animali e delle piante che ci vivono, per questo dobbiamo impegnarci tutti a non inquinare, a lasciare pulite le spiagge e tutti i posti naturali che visitiamo, salvaguardando la vita sott'acqua e sostenendo la bellezza del nostro pianeta.



Un ringraziamento particolare va alla Lega Navale Italiana - Barletta, Amici della Lega Navale di Barletta, Giuseppe Gammarota, Cosimo Damiano Cascella (Mimmo), Gigi Dibari, Francesca Landriscina

Le Docenti

Ochionorelli Alessandra

Tupputi Sara

Filograsso Valentina

Borraccino Sara

Camasso Chiara

Ieri, oggi...Romani!

Da sempre è nota con il termine “recita”, ma quella che ha visto protagonisti gli alunni delle classi 5e B-C, è da ritenersi uno spettacolo teatrale a tutti gli effetti: dinamico, inclusivo, coinvolgente ed emozionante. Il fil rouge è stato il racconto della Storia di Roma dalla nascita ai giorni nostri, rivisitata in una chiave moderna. Fra stornelli romani, canti popolari, balli e folclore linguistico, la storia di Roma si è delineata sempre più e ha visto l'avvicinarsi di tutti i “grandi” personaggi storici che hanno fatto di Roma una potenza “Roma caput mundi”. I bambini, attori in erba, hanno regalato al pubblico, momenti di straordinaria bravura, attimi di emozione mista a stupore e divertimento. Ognuno di loro ha avuto la possibilità di esprimersi, di sperimentare un'opportunità che permettesse una crescita interiore e valorizzasse le personali inclinazioni. Un progetto teatrale che li ha visti protagonisti non solo nel ruolo di attori, ma “come pittori”, in artisti attivi che hanno dipinto un quadro durante l'esibizione canora. Tra la commozione di tutti i presenti, con gli occhi lucenti e le guance solcate dalle lacrime, ci siamo lasciati con “Ciao, semplicemente ciao”.

Buona fortuna ragazzi!
Le insegnanti



GALLERIA FOTORAFICA



C'era una volta...La storia di Roma comincia proprio come una bella fiaba, un capolavoro universale da ammirare nel corso degli anni, dei secoli, dei millenni...per l'eternità.







Dimmi cos'è che ci fa sentire amici anche se non ci conosciamo

Quanto sei bella Roma quand'è er tramonto, quando
l'arancia rosseggia sui sette colli.



L'angolo della poesia

In classe, i ragazzi e le ragazze della 3^aC hanno provato ad immedesimarsi negli autori futuristi ed ermetismi, esprimendo i loro pensieri con lo stile tipico di questi particolari movimenti letterari. Il risultato è un tripudio di suoni, colori, movimenti caotici che contrastano col desiderio di profonda meditazione racchiusa sotto la coltre di poche espressive parole.

Prof. Salvatore Gambino

Le Mans

Nyoom pista passare Macchina

sfrecciare *pac pac*

proseguire dritto *Stutututu Pffff*

800 cavalli portare

senza barriere Suono tremendo

e paradisiaco

ripassare davanti Macchine

Nyoom Nyom Nyom

Rosso vincere accidenti

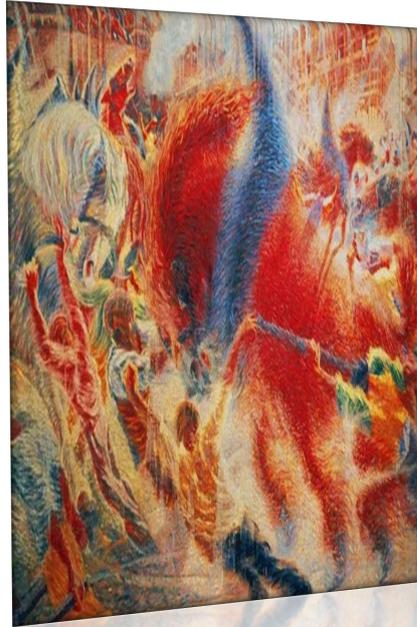
Victor A. Calin



Umberto Boccioni, *Auto in corsa*

La città che non si ferma

Auto veloci Saette Tram Treni
 dipingere sogni su tela moderna
 Vita pulsante dell'avanguardia
 luci colori notte giorno
 rumore Motori voci suoni
 linee geometriche nel cemento
 il futuro vivo vibrante
 Noi giovani del domani
 guardare avanti con occhi ardenti
 sognare mondi mai visti
 nella città che non dorme mai.



Umberto Boccioni, *La città che sale*

Basta

Non voglio stare
 fuori
 resto con me
 e spero
 che finisca
 non capisco

Ruggiero Delpiano

Bisogno primario

Non c'è più
 Sicurezza
 l'uomo è
 in pericolo
 ha bisogno
 di fiducia
 in colui
 che è leale
 in colui
 che è suo amico
 fidato
 il globo

Lucia Diella

cosa vogliono
 mi contraddico
 con le azioni
 ormai
 non sono affidabile
 a me stesso
 smettere di
 pensare e
 fidarmi
 dell'istinto
 o
 continuare
 così

Victor A. Calin

FINALE DEL TORNEO DI BASKET

MATCH squadre finaliste 1[^] A-1[^] E

15 maggio 2024 campo di basket plesso Musti

Nel cortile del plesso Musti, mercoledì 15 maggio, le squadre finaliste delle classi 1[^] A e 1[^] E di scuola secondaria hanno giocato il match finale del torneo di basket scolastico delle classi prime, preparate dai docenti Vincenzo Spinazzola e Alessia Violante, alla presenza della Dirigente prof.ssa Addolorata Lionetti, dell'Assessore con delega allo Sport, Associazionismo e Partecipazione dottor Marcello Degennaro e del Direttore della ASD Nuova Cestistica Barletta dottor Gino Degni.

Ad aprire la manifestazione il ballo del gruppo dei "SINCRONIZZATI" composto dalle alunne di seconda classe, guidate con cura dalle docenti Rosanna Carpentiere e Alessia Violante. Un assortito pubblico di tifosi, alunni delle altre classi prime, docenti e genitori, ha sostenuto i nostri piccoli giocatori con striscioni e cartelloni, intonando cori ed incitando la squadra preferita alla vittoria. Alla fine del torneo, al momento del fischio che ha conferito il primo posto alla 1[^] E per un solo punto di

differenza e il secondo posto alla 1[^] A, tutti abbiamo vissuto momenti emozionanti di autentico far play: la stretta di mano dei giocatori e la cerimonia della premiazione. A conclusione di tutto, i capitani delle squadre finaliste hanno letto alcune riflessioni sull'esperienza vissuta dalle rispettive squadre durante le fasi del torneo, sottolineando l'importanza dello sport e del gioco leale.

Prof.ssa Antonietta Lanotte



IL VALORE DELLA LEALTÀ NELLE COMPETIZIONI SPORTIVE

La lealtà è come il collante che tiene insieme il tessuto del gioco nelle competizioni sportive. Essa incarna l'essenza dello sport garantendo il rispetto degli avversari, senza lealtà il gioco perde il suo significato trasformandosi in una lotta egoista priva di valore. Il gioco leale ci aiuta a maturare e a migliorare come persone. Ma si sa, gli sportivi sono molto competitivi e ambiziosi, però bisogna sempre ricordarsi che la competizione deve essere sana, giusta e rispettosa di tutti anche degli avversari mantenendo sempre la calma e controllando le proprie reazioni, perché gli sportivi rappresentano un modello per i loro tifosi e per questo hanno la responsabilità di mandare messaggi positivi comportandosi correttamente. Il mio

team in questi mesi ha giocato molto bene. Certo, ci sono state piccole incomprensioni con l'arbitro e con i compagni avversari, ma siamo riusciti sempre ad accettare le sconfitte e a far fronte ad ogni situazione. Dal basket abbiamo imparato l'importanza del gioco di squadra. Questo torneo ci ha insegnato a superare le nostre ansie e a credere di più nelle nostre capacità, così in alcuni momenti la paura si è trasformata in soddisfazione e felicità.

GRAZIE!

Fabrizio Popa capitano della squadra

Classe 1^A secondaria



In occasione di questo torneo scolastico abbiamo giocato tantissime partite, a volte abbiamo vinto, perso e qualche volta pareggiato, confrontandoci così con la gioia della vittoria e con lo sconforto della sconfitta. Siamo sempre stati uniti fra noi per arrivare al risultato, ci siamo fatti coraggio e sostenuti quando sembrava che gli altri ci stessero superando.

Abbiamo capito che il basket è uno sport bellissimo, che unisce, rende liberi, forti e, come tutti gli sport, fa scoprire il valore dell'integrità, della lealtà, dell'umiltà e della collaborazione.

Lo sport è spesso anche un rifugio, un luogo sicuro dove si possono provare momenti di pura gioia, di soddisfazione personale e di gruppo.

Infine, fare quest'esperienza ci ha resi più felici e fiduciosi nelle nostre capacità.

Noi alunni di tutte le classi prime ringraziamo la nostra Dirigente, i professori di ed. fisica Vincenzo Spinazzola ed Alessia Violante, l'assessore allo sport dott. Marcello Degennaro per averci dato con l'installazione del campo di basket nel cortile della nostra scuola questa bellissima opportunità di gioco, di confronto e soprattutto di crescita.

Gianni Albanese capitano della squadra classe 1[^] E secondaria

L'IMPORTANZA DELLO SPORT, DEL GIOCO LEALE E DEL FAIR PLAY

Per me lo sport prima di tutto trasmette felicità e divertimento; io penso che attraverso lo sport impariamo il valore dell'integrità, dell'unione e dell'umiltà, confrontandoci con la vittoria e la sconfitta, la gioia e la delusione. Inoltre, lo sport è spesso un rifugio, dove si possono trovare momenti di pura gioia e soddisfazione personale. Infine, fare quest'esperienza nel Basket, che oltretutto è anche uno sport che non avevo mai praticato, mi ha resa più felice e soprattutto mi ha fatto avere molta più fiducia in me stessa.

Sofia Palmitessa classe 1[^] E secondaria

Mercoledì 15 maggio c'è stata la finale del torneo di basket. La squadra della mia classe è giunta in finale. Siamo stati tutti molto tesi e molto emozionati.

In questi mesi abbiamo giocato tantissime partite, abbiamo vinto e qualche volta pareggiato con le altre squadre. I miei compagni hanno fatto tanti canestri, lottato e a volte anche pianto quando non riuscivano a segnare. Siamo sempre stati uniti fra noi per arrivare al risultato, ci siamo fatti coraggio e sostenuti quando sembrava che gli altri ci stessero superando.

In tutto questo tempo abbiamo capito che il basket è uno sport bellissimo, che unisce e rende più forti, inoltre aiuta a capire che a volte si vince e a volte no. Il basket, come tutti gli sport, ci ha insegnato la lealtà e il rispetto verso gli altri giocatori delle altre squadre.

Ringrazio il mio professore di ed. fisica e i miei compagni per questa bellissima esperienza!

Carlotta Cafagna classe 1[^] E secondaria

Congratulazioni



Classe 1^a E
scuola secondaria

Lo
sport
unisce

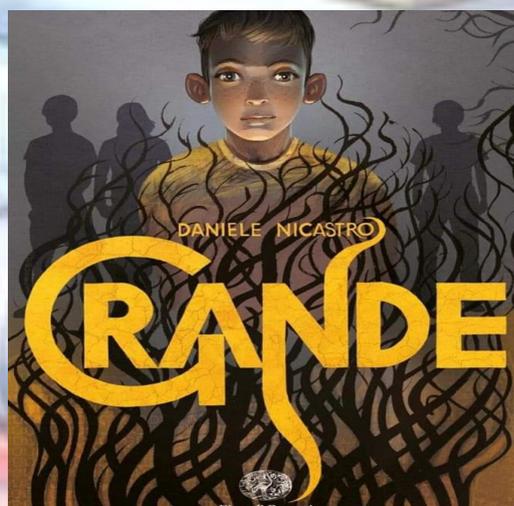




“Grande” l’entusiasmo delle classi prime, seconde e terze del nostro Istituto Comprensivo coinvolte dai docenti di Lettere nell’ormai consolidato progetto “Maggio dei Libri” all’interno della suggestiva cornice della Sala Rossa del Castello Svevo cittadino. Senza voler anticipare nulla passiamo subito la parola ai nostri alunni di 2[^]C e 1[^]E che si sono portati a casa un bellissimo ricordo di questa giornata e di questa interessante lezione di legalità!

Prof.ssa Rossella Capuano

INCONTRO CON DANIELE NICASTRO



Quando abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Daniele Nicastro con la scuola, ero pieno di emozioni contrastanti; non sapevo cosa mi aspettasse e mi sentivo nervoso ed eccitato allo stesso tempo. Entrando nella Sala Rossa dove si trovava l'autore, ho immediatamente percepito la sua presenza magnetica e il suo carisma. Nonostante non ci fossimo salutati e nemmeno avessimo scambiato parole dirette, ho potuto percepire le sue emozioni e la sua passione per la scrittura. La sua aura artistica e creativa mi ha avvolto, trasmettendomi una sensazione di ispirazione e di ammirazione profonda. Guardandolo e ascoltandolo parlare con gli altri studenti, ho potuto cogliere il suo amore per le parole e la sua dedizione, ho avvertito un senso di gratitudine per l'opportunità di poter condividere lo stesso spazio con un autore così talentuoso. Le sue emozioni trasmesse attraverso le sue espressioni facciali e il suo sguardo intenso mi hanno lasciato un'impronta profonda, alimentando la mia passione per la scrittura e la creatività. Questo incontro con Daniele Nicastro mi ha regalato una gamma di emozioni che porterò sempre nel mio cuore spingendomi a continuare a coltivare la mia passione per la scrittura.

Martino Derosa

Leggere è un'esperienza indescrivibile, ma quando si può incontrare di persona l'autore del libro, tutto questo diventa un valore aggiunto. Per il Maggio dei Libri, quest'anno abbiamo incontrato nella Sala Rossa del castello, Daniele Nicasro, autore del libro "Grande". Non è stata una lettura come tante altre soprattutto per il tema affrontato: la mafia, argomento trattato con abile maestria dall'autore che, seppur con un linguaggio, a volte, molto forte ci ha fatto immergere in questa realtà, per noi poco nota.

Pochi giorni prima dell'incontro, con la nostra professoressa di Lettere Rossella Capuano, ci siamo preparati con domande e cartelloni, in cui sono state rappresentate scene o disegni, accompagnati da frasi simbolo del libro. Io ho presentato e spiegato il mio che Daniele ha apprezzato molto.

"Grande" non è un libro autobiografico, ma è un mix tra realtà e fantasia e ci sono buone probabilità che ci possa essere un seguito...noi aspettiamo con ansia!

Voglio fare mio lo slogan del Maggio dei Libri: "se leggi ti lib(e)ri", invitando tutti a non rinunciare a questa avventura straordinaria.

Christian Santoro

Finalmente abbiamo avuto l'opportunità di conoscere Daniele Nicasro nel nostro meraviglioso castello dove ci ha parlato della sua vita e dei libri che ha scritto. Ascoltate le sue parole, ecco che entrano in scena tutte le nostre curiosità, e devo dire che con molta calma ed esaustività ci ha risposto raccontandoci anche di piccoli aneddoti avvenuti durante la fase di scrittura; ad esempio per scrivere frasi in dialetto siciliano ha chiesto aiuto ai suoi genitori, che tra l'altro sono rappresentati nel libro con i loro veri nomi.

Un altro piccolo segreto! In molti ci siamo chiesti chi fosse quel ragazzo nominato alle prime pagine del libro, dove è scritto "Luca, quindici anni, Napoli"; bene, abbiamo scoperto questo piccolo mistero! Luca è un ragazzo che durante un incontro ha pronunciato una definizione sulla mafia: "la mafia è quando tu vuoi fare una cosa e non te la fanno fare, e allora c'è la mafia", che in modo semplice ha descritto questa triste realtà.

Marianna Chiariello

Arrivati nella Sala Rossa del Castello di Barletta, Daniele Nicasro ci stava già aspettando incuriosito di conoscerci e di sapere come fosse andata la nostra lettura. Ha iniziato a parlare del suo mestiere, lo scrittore, che non è stato lo stesso da sempre, infatti Daniele prima di diventare ufficialmente scrittore faceva una specie di "scrittore alternativo", il *ghost writer*, che rimane sempre uno scrittore, ma sulla copertina dei suoi libri non è presente il suo nome o viene riportato un nome falso, rimanendo in anonimato per sempre. Appena ho sentito dire ciò, sono rimasto stupito ... forse, nei tanti fumetti di Topolino che ho letto, doveva esserci la sua firma e invece no, lui stesso infatti affermava: "il merito se l'è preso un grosso pupazzo peloso al posto mio". Ci ha spiegato anche che col passare degli anni ha sentito sempre più il bisogno di vedere il suo nome a caratteri cubitali stampato su un libro, così ha deciso di scrivere romanzi, tra cui proprio "Grande" che è il titolo più venduto dell'autore. Poi siamo passati a fargli delle domande, ed è stato lì che sono emersi tanti particolari del libro. Ad esempio Daniele aveva veramente incontrato il macellaio che era appena uscito di prigione ed ha inserito quel ricordo d'infanzia nel libro, o Lucia, la ragazza per la quale aveva preso una terribile cotta, era il risultato di tutte quelle ragazze che da piccolo gli avevano detto di "no", o anche la descrizione particolareggiata dei genitori, che sono descritti uguali a come sono nella realtà; insomma il proverbio dice "la qualità ama i dettagli" e questo libro ne è pieno, forse ce n'è qualcuno di cui nessuno si è accorto, chissà... Terminato l'incontro sono tornato a scuola con questa consapevolezza, che per fare qualcosa bene devi metterci tutto dentro, anima e corpo, e solo così potrai fare cose grandi e diventare grande.

Francesco Lanotte



Nel mondo di oggi ci sono tanti giovani che assomigliano a Luca ma la differenza è che Luca si è liberato da quel brutto giro, invece molti altri ragazzi sono ancora dentro perché può sembrare più attraente il guadagno facile, senza sporcarsi le mani anche se si sporcano la loro coscienza. Si sentono padroni di ogni quartiere, ma dovrebbero imparare da Luca e vedere ciò che conta realmente nella vita come il lavoro e la famiglia, ma soprattutto il rispetto per se stessi: solo così possono sentirsi “GRANDI”, imparando valori assoluti come la dignità, la lealtà, l’onestà e la libertà.

Giovanni M. Giurgea

Leggendo il libro ho potuto riflettere sulla paura, sul coraggio, sul senso della famiglia e di come, a volte, possiamo essere egoisti. Abbiamo potuto capire meglio chi siamo e chi possiamo diventare se dovessimo scegliere una strada sbagliata che a noi può apparire più facile.

Angelo Ventrella

L'autore Daniele Nicastro è riuscito a farci portare a casa alcune cose... ma la frase che porterò con me è scritta in un capitolo di vita molto importante, cioè *“non mettersi mai in situazioni pericolose e più grandi di noi da cui poi non sapremmo uscire illesi”*.

Alessia Vino

L'autore ha dimostrato di essere una persona molto sicura di tutto ciò che ci raccontava: è stato molto disponibile a relazionarsi con noi, ha attirato la nostra attenzione con parole semplici. Attraverso il suo libro noi adolescenti dobbiamo riflettere sul coraggio, sulla paura, sull'importanza del rapporto che ci siamo creati con la nostra famiglia, ma soprattutto sul nostro modo di essere adolescenti. La cosa più importante è che ci ha aiutati a capire chi siamo e chi possiamo diventare se un giorno dovessimo “scegliere” una strada sbagliata che potrebbe sembrare quella giusta o più facile, ma che in realtà non è così.

Andrea Prascina



La cosa che mi è piaciuta dell'incontro con l'autore è stata quando ci ha firmato il libro. Non è la prima volta che incontro dal vivo uno scrittore, ma l'emozione dell'autografo l'ho provato la prima volta con Daniele Nicastro, autore del libro "Grande" che ho trovato molto interessante perché tratta argomenti attuali.

Michele Morelli

Dall'esperienza dell'incontro con l'autore Daniele Nicastro voglio ricordare con piacere la domanda che gli ho formulato nella quale spiegavo che "l'associazione anti-pizzo" è un esempio di ribellione al racket e gli ho chiesto se lui in prima persona avesse mai combattuto un'ingiustizia. Nel frattempo mostravo un disegno che avevo preparato nel quale illustravo l'episodio del kebabbaro Christian che cacciava Luca dal locale perché aveva percepito che egli era lì per fargli pagare il pizzo.

Mentre parlavo con lo scrittore non posso negare che ero molto soddisfatto ed emozionato anche se non l'ho dato a vedere. Alla fine della lettura del libro ho imparato che essere grandi non significa solo prendersi dei piaceri, ma significa essere responsabili delle proprie azioni.

Antonio Scommegna

Il giorno 21 maggio 2024 ho avuto la possibilità di conoscere quanto sia davvero seria e soprattutto pericolosa la mafia. Ciò è stato reso possibile grazie al libro "Grande": abbiamo capito quanto sia importante scegliere la persona giusta durante il nostro percorso di crescita.

Michela Porcelluzzi



L'autore ci ha spiegato della sua vita, di come è diventato uno scrittore e di aver scritto molti libri tra cui "Grande". a me il libro è piaciuto molto e spero di leggere il prossimo libro! L'autore è molto simpatico, gentile e disponibile a rispondere a tutte le domande. Mi sono molto emozionato perché non ho mai avuto una firma dall'autore in persona. Spero che ci sarà modo di leggere altri libri e ricevere altre firme!

Michele Cavaliere

Sono stata molto contenta di vedere Daniele Nicastro dopo che abbiamo letto il suo libro per tanti mesi. L'incontro è stato molto interessante: prima lo scrittore ha parlato della sua vita e dei libri che ha scritto, come "Il ponte dei cani suicidi" che ha un titolo molto curioso, poi ci ha spiegato che lui trova la sua ispirazione per scrivere nelle cose che vede nella vita di ogni giorno. Dopo, la nostra professoressa di Italiano ci ha fatto intervenire per mostrare i nostri lavori. Eravamo molto emozionati: io, per prima, ho parlato al microfono e recitato delle frasi in dialetto siciliano tratte dal libro e lo scrittore mi ha fatto i complimenti, dicendo che la mia pronuncia in dialetto era perfino migliore della sua!

Alla fine dell'incontro abbiamo fatto il "firma copie" e ci ha scritto anche la dedica; è stato un momento bellissimo.

Proverò in futuro a leggere altri libri di questo scrittore. "Grande" mi è piaciuto davvero tanto!

Carlotta Cafagna



Aver potuto conoscere Daniele Nicastro mi ha veramente resa felice perché ho notato che è una persona molto dolce ed educata. Una cosa che mi sono portata a casa da quest'incontro è stata la definizione di cosa significa "essere grandi" e infatti Daniele ci ha detto che diventare grandi non significa solo impennare con il motorino, fumare, bere oppure vestirsi con vestiti firmati, ma significa istruirsi e fare la cosa giusta, anche se non fa rumore... Spero di fare altri incontri come questo perché mi è piaciuto molto.

Sofia Palmitessa



Una giornata a "Bari Vecchia"



Il 24 aprile siamo andati a Bari con un treno regionale; viaggiare è stato divertente soprattutto quando il treno andava veloce. Arrivati a Bari ci è sembrato di essere arrivati in una città futuristica con fontane gigantesche e palazzi altissimi.

Giunti in centro si apriva davanti a noi una strada con negozi, bar, fast food a volontà, la strada si confondeva con il marciapiede perché non c'era alcun rialzo ma tutto il percorso era uniforme.

Andando avanti ci siamo fermati a fare merenda per poi continuare a camminare fino a raggiungere una zona di Bari che sembrava risalire al medioevo (perché, infatti, è del medioevo) e poi arrivare in una chiesa ovvero la Basilica di San Nicola.

A quel punto il prof. Evangelista ci ha spiegato che nella chiesa c'erano due entrate, quella principale e quella dei leoni; in quella principale c'erano delle statue con dei buoi.

L'interno era un classico, panche, monumenti, e decorazioni molto ricche.

Abbiamo poi raggiunto anche il Castello Svevo. Il fossato non era molto profondo, ma il castello in sé era grande e impressionante, con dentro un museo che abbiamo pure visitato. Nel castello c'era una stanza con degli ologrammi, dove si intrecciano i racconti di Federico II e Bona Sforza.

Usciti dal castello abbiamo visitato la zona di "Arco Basso" per vedere la tipica focaccia barese e le famose orecchiette, poi là abbiamo avuto il tempo di pranzare con focaccia barese offerta dai nostri professori, direi che è stata una giornata bella.

Kristian Gjino
classe 1[^]C secondaria

Mercoledì 24 aprile la nostra classe insieme alla 1[^]E, 2[^]A e 2[^]B si è recata in treno a Bari per una visita al centro storico di questa città ricca di storia e cultura. ci ha fatto un po' da guida turistica il prof. Evangelista che ci ha accompagnati per la città e fornito qualche nozione storica dei luoghi che abbiamo visitato come ad esempio la Basilica di San Nicola, la Cattedrale e il Castello Svevo. L'uscita didattica comprendeva anche una conoscenza culinaria con la degustazione della famosa focaccia barese tipica del posto. Grazie alla mia scuola per questa lezione di storia locale all'aria aperta.

Francesca Piazzolla
classe 1[^]C secondaria



Mercoledì 24 aprile siamo andati a visitare Bari. Siamo partiti in treno e dopo essere arrivati ci siamo subito recati nella via più stupenda e interessante di Bari: "Via Sparano". Lì, proprio in quella via, ho visto una cosa che non mi sarei mai potuta aspettare, una via piena di negozi, caffetterie e pasticcerie più impressionanti di sempre. Sembrava di vivere un sogno! Poi, abbiamo fatto una piccola pausa, un momento per stare tra noi dove abbiamo riso in continuazione. Dopo la pausa, ci siamo recati alla Basilicata di San Nicola dove abbiamo potuto ammirare una delle chiese più belle e interessanti di sempre, per la sua storia. Infine, dopo una lunga e divertente passeggiata siamo andati in un posto magnifico, il Castello Svevo di Bari, che abbiamo potuto visitare all'interno. La cosa magnifica di questo castello è che all'interno c'è un museo interattivo, dove venivano proiettati diverse scene dell'antichità. Questa uscita mi è piaciuta molto, mi sono divertita ma ho anche imparato molto su una nuova città. La rifarei, se potessi, altre mille volte!

Martina Dipasquale
classe 1[^]C secondaria



Il giorno 24 Aprile siamo andati a Bari con i professori tra cui la vicepresidente, la dirigente e il professore Evangelista che è stata la nostra guida. Alle 08:40 siamo partiti con il treno e il viaggio è stato abbastanza tranquillo. Quando siamo arrivati, siamo andati alla Basilica di San Nicola ma prima ci siamo fermati in una piazza dove abbiamo fatto una piccola merenda. Siamo passati attraverso le stradine di Bari vecchia dove abbiamo trovato delle vecchiette che vendevano la loro pasta fatta in casa. Ce ne erano di vari tipi, io ho deciso di prenderne 1 kg perché la volevo assaggiare. Voglio ringraziare queste signore per questo lavoro che fanno e poi sono anche delle vecchiette e mi fanno tenerezza. Quando siamo arrivati a San Nicola, il prof. Evangelista ci ha parlato della sua storia, dopo siamo entrati per visitarla e successivamente siamo scesi per vedere la cripta. Una volta usciti siamo andati in un'altra piazza, così ci siamo potuti rilassare grazie ai professori che ci hanno gentilmente offerto la focaccia. Purtroppo nel frattempo ha iniziato a piovere e abbiamo deciso di ripararci sotto ad un balcone. Quando sono arrivate le focacce il profumo era ottimo, allora ho assaggiato un pezzo di focaccia ed era buonissimo! Sarei voluto rimanere più tempo a Bari però non potevamo perché abbiamo dovuto muoverci per andare a prendere il treno.

Eskander Ben Slimane
classe 2^B secondaria



Il giorno 24 Aprile siamo stati a Bari. Appena arrivati ci devo diretti verso la Basilica di San Nicola. Il professor Evangelista ci ha parlato della storia, dello stile e dell'arte della basilica. Dopo aver visto l'esterno, averci mostrato le sculture e spiegato il loro significato nella religione ci siamo diretti all'interno della chiesa dove abbiamo visto i resti degli affreschi purtroppo rovinati delle sculture in gesso realizzate nel periodo del Barocco. Ci siamo infine spostati in un'altra sala dove si trovavano le reliquie di San Nicola. Usciti dalla chiesa ci siamo diretti verso il castello attraversando le strade di Bari vecchia. Arrivati al castello il professore ci ha parlato della sua storia e di tutti i popoli che lo conquistarono e lo modificarono. Io stessa ho fatto un breve intervento spiegando la storia del castello. Siamo poi entrati all'interno, abbiamo visitato una sala dove c'erano calchi in gesso degli apparati scultorei delle chiese romaniche. Abbiamo visto in un filmato chi erano le persone che vivevano nel castello e il modo in cui si vestivano. Dopo aver visitato il castello ci siamo diretti in una piazzetta per fare merenda, qui alcuni miei compagni hanno comprato la focaccia barese. Purtroppo le ultime ore sono state rovinare dalla pioggia che non ci ha permesso di finire di visitare la città. Questa gita mi è piaciuta davvero molto e spero di poterla fare nuovamente.

Diyae Bellakhdan
 classe 2^B secondaria

Il giorno 24 Aprile noi della classe 2^B siamo andati a Bari con le classi 2^A, 1^C e 1^E e con i professori: Mele, Evangelista, Picerno, Carpentiere e i professori di sostegno. Siamo andati con il treno, è la seconda volta che lo prendo. Abbiamo visitato San Nicola, il centro storico e il Castello. Abbiamo anche visto come le vecchiette fanno le orecchiette. Alcuni le hanno comprate, altri hanno comprato i taralli. È stata una bella gita e anche se ha piovuto ho imparato tante cose belle e nuove di questa città.

Sara Derouich
 classe 2^B secondaria



VIAGGIO A PALERMO

SUI LUOGHI DELLA LEGALITÀ

Diario di Bordo

06-07-08 maggio 2024

Primo giorno: Incontro davanti all'ingresso del plesso Musti e viaggio in macchina fino all'aeroporto di Bari Palese “*Karol Wojtyła*”, imbarco e volo per Palermo. Arrivo alle ore 12:40 e conoscenza della guida Giulia Caponnetto, che ci accompagnerà nelle tappe del nostro tour sui luoghi della legalità. In pullman raggiungiamo un bar fuori Palermo, dove assaggiamo squisitezze tipiche: arancini al ragù e cannoli ripieni di ricotta, gentilmente offerti dal tour operator Viaggio TURISMO SICILIA, Antonio Manganelli. Ben rifocillati, dopo circa un'ora di percorso in pullman, giungiamo alla nostra prima tappa: Corleone, visita del centro storico e della sede del Laboratorio della Legalità, nato nel 2008 per volontà dell'amministrazione comunale e su iniziativa di un gruppo di persone desiderose di combattere la mafia con la forza delle idee. Intitolato a Paolo Borsellino e alla sua scorta, il Laboratorio è infatti dedicato a coloro che hanno dato la vita per contrastare la criminalità organizzata. Confiscata alla famiglia di Bernardo Provenzano, oggi la palazzina è sede di incontri e visite guidate soprattutto di scolaresche provenienti da ogni parte d'Italia. Luoghi di grande interesse e notevole spessore, illustrati e commentati con puntuale professionalità dalla docente Marinella Bagarella. A fine giornata, cena e pernottamento in hotel.

Secondo giorno: Dopo una ricca colazione, inizia il nostro tour con una mattinata intensa. Prima tappa: Cinisi, visita alla *CASA MEMORIA* di Felicia e Peppino Impastato, bene culturale donato alla comunità civile dal fratello minore Giovanni, testimonianza della storia collettiva e simbolo della lotta contro la mafia. Ascoltando la guida mentre ci racconta la storia di Peppino Impastato, l'attenzione si ferma in particolare su alcuni pensieri: “*Più importante della vita è la legalità*” (Peppino Impastato); “*La mafia si vince e si sconfigge non con la pistola ma con la cultura*” (Felicia, mamma di Peppino Impastato). Seconda tappa: Terrasini, visita al Museo Palazzo d'Aumale che custodisce i reperti storici ritrovati dall'attività dell'archeologia subacquea, prova delle civiltà che si sono avvicinate nei paesi del mare locale, frutto degli innumerevoli scambi commerciali presenti nel Mar Mediterraneo. Qui si possono osservare le navi da pesca della cantieristica siciliana: le tonnare; il museo di storia naturale e il viaggio virtuale “*Il bosco di notte*”, con un'esperienza sensoriale che guida il visitatore ad un nuovo metodo di apprendimento attraverso la ricostruzione di un angolo di bosco; i variopinti carretti siciliani forgiati dalle maestranze di diverse scuole artigiane, che rappresentano la storia locale e le tradizioni popolari. Rientro in hotel per il pranzo.

Terza tappa pomeridiana: Palermo. Team Building con il docente di sociologia, professor Francesco Melodia, per esplorare le dinamiche relazionali di gruppo al fine di rinforzare i processi comunicativi, presso la scuola SME Scacchi Metafora Educativa e sede di Gran Turismo Sicilia. A seguire passeggiata per le vie del centro storico di Palermo, alla scoperta delle tracce storico-artistiche della cultura cosmopolita, guidati dai racconti curiosi e coinvolgenti del tour operator Antonio Manganelli. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Terzo giorno: Sveglia di primo mattino, colazione e raccolta bagagli per la partenza. Visita alla Cattedrale di Palermo. Dopo una sosta golosa con degustazione di arancini e cannoli, si riparte per l'aeroporto di Punta Raisi "Falcone e Borsellino" con destinazione Bari Palese. Finalmente atterrati, rientriamo a Barletta in macchina per raggiungere il punto di raccolta per i saluti: plesso Musti.

Un ringraziamento speciale per averci regalato un'esperienza didattica unica e molto formativa va alla nostra carissima Dirigente, prof.ssa Addolorata Lionetti, da noi docenti accompagnatori, vicepresidente prof.ssa Rosanna Carpentiere e prof.ssa Antonietta Lanotte, e dagli alunni di scuola secondaria, selezionati nell'ambito del Progetto SME Scacchi Metafora Educativa, in collaborazione con Viaggio TURISMO SICILIA.

Ecco alcuni momenti significativi delle tappe del viaggio, raccontati dai ragazzi che hanno vissuto con viva partecipazione l'intero percorso verso la conquista della LEGALITÀ.

Prof.ssa Antonietta Lanotte referente Legalità



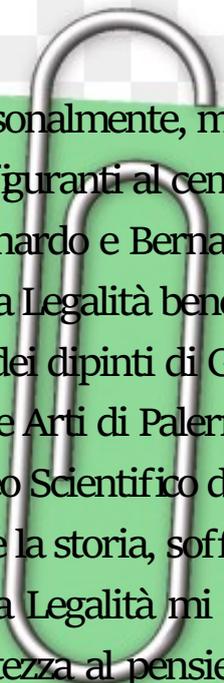
Grazie alla mia scuola, io e i miei compagni abbiamo avuto una bella opportunità: visitare la città di Palermo! Durante il primo giorno abbiamo fatto una lunga passeggiata a Corleone e ci siamo fermati nella sede del Laboratorio della Legalità, bene confiscato alla mafia. Questo laboratorio mi è piaciuto maggiormente perché contiene molti quadri che rappresentano le vittime uccise dalla mafia. Ero dispiaciuta perché immaginavo il dolore dei famigliari e degli amici per la perdita dei loro cari. Inoltre, mi ha incuriosito molto anche la storia raccontata dalla guida, ed è stato bello scoprire che in passato ci sono stati uomini e donne che hanno combattuto con coraggio senza mai arrendersi, pur consapevoli delle possibili e tragiche conseguenze.

Nel secondo giorno abbiamo visitato alcuni luoghi molto interessanti come la Casa Memoria di Felicia e Peppino Impastato a Cinisi. Ma ciò che mi ha dato più soddisfazione è stato passeggiare nel centro storico di Palermo, ammirare i magnifici monumenti come la Cattedrale, sentire l'odore dei cibi tipici della Sicilia, per esempio gli arancini e i cannoli, che proveniva dai bar lungo le vie.

Fortunatamente il terzo giorno, prima di tornare in aeroporto, abbiamo potuto visitare la Cattedrale all'interno, dove sono rimasta molto colpita dalla cappella di Santa Rosalia, protettrice di Palermo.

Cari Falcone e Borsellino, fino al mio arrivo a Palermo vi conoscevo solo di nome ma, ascoltando la vostra storia, ho provato tantissima ammirazione per il vostro coraggio e la vostra voglia di giustizia. Spero che tanti giovani possano prendere esempio da voi.

Serena Morgese classe 1^A



Personalmente, mi hanno colpito molto i murales di Corleone nella piazza principale raffiguranti al centro San Lucas, mentre al lato sinistro e destro rispettivamente San Bernardo e Bernardino Verro. Inoltre, mi è piaciuto particolarmente, il Laboratorio della Legalità bene confiscato alla famiglia mafiosa dei Provenzano. All'interno ci sono dei dipinti di Gaetano Porcasi, un'artista che ha fatto i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Palermo, ha lavorato in Sardegna, poi in Sicilia, adesso insegna presso il Liceo Scientifico di Partinico. Da una decina di anni a questa parte ha scelto di dipingere la storia, soffermandosi in particolare su tutte le vittime di mafia. Il Laboratorio della Legalità mi ha suscitato commozione e ammirazione, ma nello stesso tempo tristezza al pensiero di tutte le vittime della mafia e della sofferenza che questo ha causato alla comunità. Sono rimasta colpita dal coraggio e dalla determinazione di chi si batte per la legalità e la giustizia. Il secondo giorno è stato molto suggestivo visitare a Cinisi la Casa Memoria di Peppino Impastato. Ed è proprio a lui che, se potessi, scriverei una lettera per esprimergli tutto il mio compiacimento.

Caro Peppino Impastato,

il luogo che mi ha interessato maggiormente è stata proprio la tua casa, a Cinisi, perché mi ha suscitato emozioni contrastanti: gioia e insieme tristezza. Gioia perché la tua casa rimane un monumento alla tua memoria e al tuo sacrificio per la giustizia, ma nello stesso tempo tristezza per la tua tragica fine, avvenuta a soli trent'anni. Ci siamo trovati di fronte a oggetti, foto e documenti che raccontano la tua tenacia, la tua determinazione e la tua generosità mentre ti opponevi alle ingiustizie della mafia che c'erano nel tuo paese. La tua storia ci ha insegnato tanto, ci ha ricordato l'importanza di lottare per la verità e la giustizia, anche a costo della propria vita. Sei stato e sarai sempre un esempio per tutti noi, un simbolo di speranza e di resistenza.

Il tuo sacrificio non è stato vano e ti promettiamo che continueremo a diffondere il tuo esempio combattendo contro la mafia, denunciando i soprusi per una società libera dalla criminalità organizzata e la tua memoria continuerà a vivere nei nostri cuori. Con affetto e ammirazione,

Arianna Doronzo classe 1^B

Il primo giorno, abbiamo visitato Corleone, la città detta dalle 100 chiese, proprio perché ha tante chiese alcune anche con una sola facciata perché durante le guerre molte sono state distrutte; la guida ci ha spiegato che la città ha tante chiese perché nell'antichità il re faceva costruire una chiesa per ogni suo figlio, in modo da avere un piccolo potere, non potendo costruire tanti castelli. Visitando i vicoli e le stradine più antiche della città, la guida ci ha raccontato che al giorno d'oggi ci sono poche strade antiche perché i corleonesi hanno preferito cancellare queste zone storiche della città per ricostruirle più modernamente. Abbiamo osservato attentamente le mattonelle di inciampo, dove sono incisi i nomi delle persone che hanno lottato contro la mafia e ora purtroppo sono morte proprio a causa della mafia. Oltre a queste mattonelle abbiamo visto dei dipinti che sembrano inutili, ma in realtà hanno una meravigliosa storia, di cui abbiamo approfondito la conoscenza grazie alla nostra guida. La città di Corleone è costituita da diverse strade in salita e perciò per noi alunni è stato faticoso, perché non siamo abituati, a differenza dei cittadini di questa città. Comunque, camminando siamo arrivati su una lunghissima salita, dove si poteva ammirare il panorama di tutta la città: uno spettacolo unico! Su questa altitudine c'è un'enorme roccia, che per la sua conformazione in antichità è stata utilizzata come prigione, mentre ora è un monastero che segue la regola di San Francesco d'Assisi. Dopodiché, siamo scesi da questa altezza e abbiamo passeggiato arrivando al Laboratorio della Legalità, intitolato Bottega della Legalità. In passato questo luogo era la casa di un boss mafioso tanto importante per la comunità mafiosa, perché con i suoi malvagi piani è riuscito a uccidere tanti che combattevano contro la mafia. Oggi questa casa è un bene confiscato alla famiglia mafiosa dei Provenzano. Sempre grazie alla nostra guida, che ci ha raccontato tutta la storia di questo boss, abbiamo conosciuto tutte le azioni cattive compiute a danno della sua comunità. Appena abbiamo finito di ascoltare e capire tutta la malvagità della mafia, siamo andati al secondo piano della casa, dove ci sono tanti quadri diversi, ma l'unica cosa che hanno in comune è che tutte queste meravigliose opere raffigurano storie di lotta contro la mafia. L'artista di questi quadri si chiama Gaetano Porcasi, che ha studiato all'accademia di Belle Arti di Palermo, ora insegna al liceo scientifico di Partinico. Infine siamo andati nel pullman, e dopo circa due ore, siamo arrivati all'hotel, dove abbiamo prima cenato tutti insieme, e poi ci hanno assegnato le nostre stanze per sistemarci e per recuperare le nostre energie, pronti per una nuova e fantastica giornata da vivere in Sicilia.

Miriam Galasso classe 1^ D

La visita che ho preferito maggiormente del primo giorno è quella al Laboratorio della Legalità nella città di Corleone, dove, appena arrivati, la guida ci ha portato in giro per le vie antiche del centro storico e ci ha mostrato tante opere che ricordano tutte le persone che si sono battute per cercare di sconfiggere il fenomeno mafioso, come i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Dopo un po' di strada siamo arrivati al Laboratorio della Legalità; la guida ci ha spiegato che è un bene confiscato alla mafia, perché in passato era la casa del boss mafioso Bernardo Provenzano, che dopo la sua morte è passata al fratello Simone Provenzano. Lo Stato poi l'ha ceduta alla comunità civile.

Mi ha fatto una certa impressione sapere che Simone Provenzano si era trasferito poche case più lontane dalla proprietà confiscata. Inoltre, mi hanno colpito anche tutte le diverse immagini e rappresentazioni che c'erano in quel luogo, un vero e proprio museo anti mafia, senza parlare poi delle riproduzioni fedeli non solo dei boss mafiosi più violenti, ma anche di alcune personalità che si sono impegnate nella lotta contro la mafia come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e don Pino Puglisi.

Credo che ci voglia tantissimo coraggio a gestire un museo e un laboratorio del genere, perché dopo aver ascoltato tutte le storie di chi si è opposto alla mafia, non credo riuscirei, personalmente, a sentirmi al sicuro; quindi ammiro il coraggio di certe persone, che danno o hanno dato la vita per cercare di eliminare questo fenomeno.

Lucia Sciusco classe 3[^] D

Io, le mie amiche e le professoresse abbiamo fatto un viaggio d'istruzione a Palermo durato quasi tre giorni. Ci siamo divertiti molto e il primo giorno abbiamo visitato la città di Corleone. Siamo andati con una guida al Laboratorio della Legalità bene confiscato alla mafia. Qui abbiamo parlato molto della mafia e di tutte le sue cattiverie nel corso della storia. Per andarci abbiamo percorso delle salite abbastanza ripide, ci siamo stancati ma ne è valsa la pena. Il secondo giorno, come prima tappa, abbiamo visitato Cinisi, dove si trova la casa di Felicia e Peppino Impastato, divenuta un bene culturale. Poi nel pomeriggio siamo andati a Palermo, in un appartamento, bene confiscato alla mafia, che ora è stato trasformato nella sede della scuola di scacchi SME. Lì abbiamo parlato con un sociologo di molti argomenti, oltre che della mafia, anche della storia di Palermo in generale. Più tardi abbiamo visitato il centro storico di Palermo, ma quello che mi ha colpito di più è stata la facciata esterna della Cattedrale, che abbiamo visitato il giorno dopo all'interno, molto bella e ricca di storia.

È stato un viaggio molto interessante ed istruttivo, che rifarei sicuramente. Se potessi scrivere una lettera a una delle vittime di mafia che ho conosciuto durante quest'esperienza, le direi che ha avuto molto coraggio ed è giusto che tutti la ricordino per quello che ha fatto.

Eleonora Conteduca classe 1[^] A

Il 6 maggio 2024 io e i miei compagni/e siamo andati all'aeroporto di Bari. Lì dopo una breve sosta, dove abbiamo mangiato un panino al Mc Donald con i genitori che ci hanno accompagnato, siamo partiti in aereo per andare a Palermo. Siamo arrivati a Palermo alle 12.50 circa e subito dopo essere scesi dall'aereo, accompagnati dalla guida che ci aspettava, ci siamo fermati in un piccolo bar dove abbiamo assaggiato alcuni prodotti tipici siciliani. Più tardi siamo andati a Corleone, detta anche la città delle 100 chiese, dove oltre a visitare il centro storico siamo andati al palazzo sede del Laboratorio della Legalità (che è un bene confiscato alla mafia), qui la guida Marilena Bagarella ci ha spiegato come sono nate le guerre contro la mafia capitanate dai contadini che pativano la fame e ci ha raccontato la storia di diversi uomini coraggiosi che hanno combattuto con forza la mafia.

Il secondo giorno, in mattinata dopo aver fatto colazione, ci siamo diretti in pullman inizialmente alla Casa Memoria di Peppino Impastato, che è stato il figlio del boss mafioso Luigi Impastato. La cosa che ha reso famoso Peppino è stata la sua ribellione contro la mafia, ma purtroppo proprio per questo è stato ucciso giovane, a soli trent'anni. Poi siamo andati a Terrasini al Museo Palazzo d'Aumale, dove abbiamo potuto ammirare diverse opere archeologiche della città di Palermo e il suo antico ecosistema, ma anche alcune imbarcazioni tipiche e i carretti siciliani. Dopo pranzo abbiamo conosciuto il sociologo Francesco Melodia nella sede della scuola di scacchi di Palermo per dialogare sull'importanza della legalità. Successivamente abbiamo visitato la città osservando diversi monumenti storici. Infine ci siamo diretti in hotel, dove abbiamo cenato e poi siamo andati a letto, molto soddisfatti dell'esperienza vissuta.

Simone Rizzi e Alessandro Loconte classe 2^D

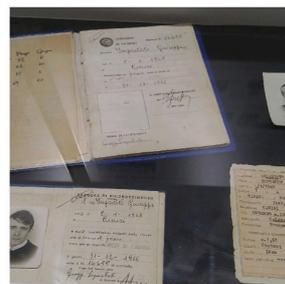
Giovanni Albanese classe 1^E

GALLERIA FOTOGRAFICA

Corleone



Cinisi Casa Memoria



Terrasini Palazzo d'Aumale



SME Scacchi Metafora Educativa



Cattedrale di Palermo



EMOZIONI DI FINE ANNO...

RIPENSANDO ALLA MIA PRIMA MEDIA!

“Drin drin” è suonata la sveglia, è l’ora di alzarsi per affrontare un giorno molto importante: il primo giorno di scuola!

Ho detto importante perché inizia un nuovo capitolo della mia vita scolastica, dato che adesso farò parte della scuola SECONDARIA!

Mi preparo in fretta, mi reco a scuola con una faccia molto preoccupata. In cortile c’è un evento d’accoglienza, poi in fila ci siamo diretti verso la nostra aula. Subito la professoressa di italiano Antonietta Lanotte ci ha accolti con un grande e coinvolgente sorriso, che pian piano ha smorzato le mie ansie. Passavano i giorni e conoscevamo sempre nuovi professori. Trascorrendo molto tempo insieme, tra un’attività e l’altra, ci siamo appassionati alle discipline e affezionati a tutti i professori. Quest’anno abbiamo partecipato a molti progetti, gare e concorsi, gite e uscite didattiche di ogni tipo. I prof hanno saputo intrattenerci con le loro battute, i loro sorrisi e i loro giochetti, non è mica facile! Mi sono divertita molto, ovviamente ci sono state anche incomprensioni e a volte qualche litigata, però le abbiamo superate insieme e con l’aiuto degli insegnanti, sempre pronti a dialogare con noi.

Ci vorremo per sempre bene!

VIVA LA CLASSE PRIMA A!

Classe 1^A secondaria *Lucia Falcetta*

Quest’anno ho cominciato la 1^o media, avevo molta paura e ansia di conoscere i nuovi prof e di scoprire cose nuove ma, appena siamo arrivati, ci hanno accolti con allegria e gentilezza e mi sono sentita subito a mio agio. Durante l’anno scolastico abbiamo fatto tante attività creative, gite e progetti che ci hanno fatto provare molte emozioni, tra cui gioia, divertimento e curiosità. Ho potuto interagire di più con alcuni compagni, anche se la maggior parte proveniva dalla mia classe di scuola elementare. Ovviamente qualche volta è capitato di avere ansia prima di una verifica scritta o di un’interrogazione, poi però mi accorgevo subito che non aveva avuto senso. Ormai quest’anno scolastico è terminato e sono davvero felice di tutto quello che è successo e, se ne avessi l’opportunità, lo rifarei altre volte senza cambiare nulla.

Classe 1^A secondaria *Serena Morgese*



“Interrogo i libri e mi rispondono. E parlano e cantano per me. Alcuni mi portano il riso sulle labbra o la consolazione nel cuore. Altri mi insegnano a conoscere me stesso”

(F. Petrarca)

Buone vacanze dalla redazione di CIAK SI SCRIVE:

Scuola dell' Infanzia: Daniela Gissi

Scuola Primaria: Lucia Capuano /Antobia Filannino

Scuola Secondaria: Antonietta Lanotte/Annalisa Picardi

Referente: Dora Ruta

...E dal nostro Capo d' Istituto: Addolorata Lionetti

